



**SALONE MOTO
& SCOOTER
DI ROMA**

ROMA

la Repubblica

roma.repubblica.it

FIERA
ROMA

**5-9
FEBBRAIO
2009**

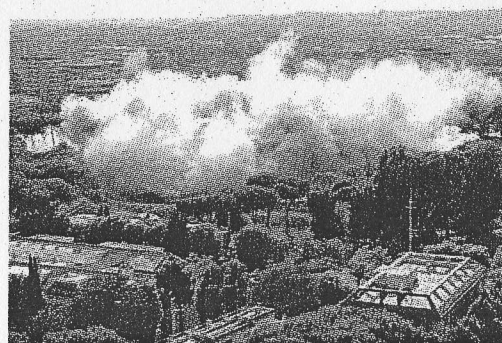
WWW.MOTODAYS.IT

REDAZIONE DI ROMA Via Cristoforo Colombo, 90 | 00147 | tel. 06/49822931 | fax 06/49822508 | **CAPO DELLA REDAZIONE** GIUSEPPE CERASA | **INTERNET** roma.repubblica.it | e-mail: cronaca_di_roma@repubblica.it | **SEGRETERIA DI REDAZIONE** tel. 06/49822813 dalle ore 13.00 alle ore 20.00 | **TAMBURINI** fax 06/49822380 | e-mail: tamburini_rm@repubblica.it | **TROVAROMA** tel. 06/49822475 | fax 06/49822315 | **PUBBLICITÀ** A. MANZONI & C. S.p.A. | Via C. Colombo, 149 | 00147 ROMA | tel. 06/514625802

Scontro sul Velodromo: "Paura amianto", "Niente pericoli"

«L'AMIANTO del Velodromo fa paura» dicono gli abitanti dell'Eur che abitano intorno all'impianto sportivo demolito l'anno scorso col tritolo. Viaggio nel quartiere, tra ricordi della nube di polvere e le paure per il ritrovamento di tubi di Eternit sotto le macerie. Ma l'Eur spa e la Asl Roma C rassicurano: «Non c'era amianto nelle tribune demolite i tubi ritrovati a settembre sono interrati, quindi non pericolosi». E Alemanno dichiara: «Saranno le autorità sanitarie a spiegare se queste preoccupazioni hanno fondamento».

SERVIZI ALLE PAGINE VI E VII



L'esplosione che ha abbattuto il Velodromo



LA PRIMA BONIFICA

Dopo il censimento dell'amianto, l'Eur spa nel 2006 lo rimuove dalla centrale termica e da altri ambienti minori



LA DEMOLIZIONE

Il 24 luglio 2008 viene fatto brillare il Velodromo. Partono le denunce: c'è amianto nelle macerie?



LA SCOPERTA

Settembre 2008: gli operai trovano tubi di eternit sotto le macerie e in altre zone dell'area del Velodromo



L'INTERVENTO

Parte la bonifica da parte di una ditta specializzata che inizia a rimuovere i tubi rilevati in sette punti

Le tappe

“L'amianto del Velodromo fa paura”

La protesta degli abitanti: “Le case investite da una nuvola di polvere”

Hanno detto



IL FARMACISTA

“Nessuno ci ha avvertito che ci sarebbe stata la demolizione il 24 luglio dell'anno scorso. Spero solo che non c'era amianto nell'aria: sarebbe una tragedia”



LA NONNA

“Quel giorno passavo in via della Tecnica con il mio nipotino sul seggiolino. L'auto fu invasa dalla polvere bianca. Sembrava uno spettacolo da Day After”



L'INGEGNERE

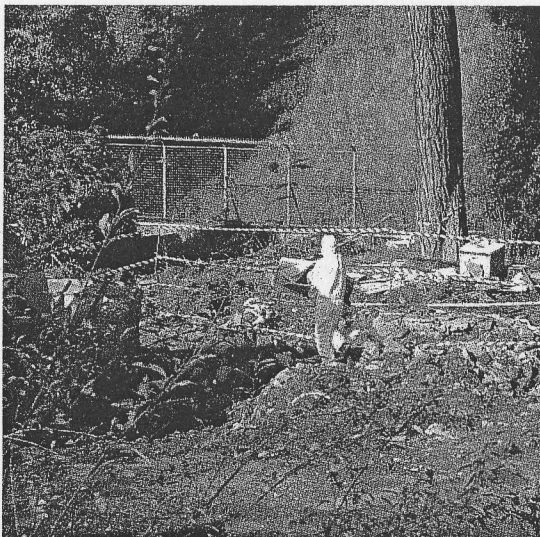
“Abito in via della Tecnica e credo che si dovrebbe riprendere gli antichi progetti del Coni per capire esattamente con quali materiali venne costruito il Velodromo delle Olimpiadi”

LAURA SERLONI

INTORNO al relitto del Velodromo il tempo sembra essersi fermato al 24 luglio 2008, quando una gigantesca nube di polvere si alzò sulle ceneri del vecchio stadio del ciclismo. I imbiancò tutta la zona. Ma la scoperta che sotto i calcinacci in calcestruzzo ci sono lunghi tubi di cemento e amianto, fa rabbrivire gli abitanti di via della Tecnica. «Quel giorno avevo persone a cena e, mentre cucinavo, avevo tutte le finestre spalancate. Alle 17.40 è successa l'apocalisse» racconta Antonella Nicoletti, 43 anni e una bambina. «La nostra casa venne investita da una nube di polvere, la piccola non riusciva a respirare».

L'esplosione era prevista per il 23, poi un esposto fermò il timer e l'area fu messa sotto sequestro. Ma il giorno dopo il prefetto ordinò di procedere perché il tritolo, 1800 cariche, non poteva più essere rimosso. «Ma nessuno ci aveva avvertito di cosa stava per succedere - prosegue la Antonelli - solo il giorno prima un volantino era apparso sul vetro dell'alimentari. Da quel giorno maledetto non vivo più tranquilla. Hanno continuato a portare via la terra a ritmo serrato e mi si riempie sempre la casa di polvere. Allora sono andata via, ora vivo a Ostia».

È mezzogiorno e gli operai che portano via le macerie vanno verso la pausa pranzo, elmetto in testa ma niente mascherina sulla



bocca: «Tranquilla, qui non c'è nessun problema con l'amianto. È un posto di lavoro sicuro» dice un edile inforcando il cancello. Passa Anna Teresa Chiella, che abita lì vicino: «Quel giorno, era il 24 luglio, passavo in via della Tecnica: sul seggiolino avevo il mio nipotino. E la macchina si riempì tutta di polvere. Uno spettacolo da day after».

Il farmacista di via della Tecnica racconta: «Per fortuna il gior-

no dell'esplosione eravamo chiusi. Nessuno ci aveva avvertito. Se ci fosse davvero l'amianto nell'aria sarebbe una tragedia. Speriamo solo che non sia così». E Simonetta Barone, che ha un'edicola nella stessa strada: «Il 24 luglio eravamo, come sempre, aperti. Ma quel giorno per fortuna non ero di turno. Un disastro ecologico? Oddio, cosa ci siamo respirati allora fino adesso? Ma vogliamo vederci chiaro: ora

L'architettura

Una pista ardita per le Olimpiadi

IL VELODROMO fu inaugurato il 30 aprile 1960 per le Olimpiadi di Roma. Il progetto della pista, degli architetti tedeschi Clemens e Herbert Schuemann, fu circondato dall'ellissi dei progettisti italiani Cesare Ligini, Dago-ber to Ortensi e Silvano Ricci. Nel 1964 la falda acquifera sottostante provoca i primi dissesti. Nel 1968 ospita i Mondiali di ciclismo ma anche di hockey. Poi il lento declino e l'abbandono. Fino alla demolizione del 24 luglio 2008.

prenderemo provvedimenti anche con il comitato Salute e ambiente dell'Eur».

Più tranquillo Sergio Giovannelli, impiegato in uno degli uffici del circondario: «Secondo me, dell'amianto si sapeva che c'era già prima dell'esplosione», infatti l'Eur spa ha dichiarato di averlo rivenuto nel 2005 e di averlo eliminato l'anno dopo. «Ma ora prosegue Giovannelli - non bisogna spettacolarizzare la paura

perché con l'Eternit, non ce ne dimentichiamo, hanno fatto centinaia di tubazioni e di cassoni dell'acqua, spesso ancora in uso».

In via della Tecnica abita l'ingegner Roberto Ferlesch, che aggiunge: «Bisognerebbe riprendere gli antichi progetti del Coni per capire esattamente con quali materiali venne costruito il Velodromo delle Olimpiadi. E, in teoria, in base a queste carte, bisogna valutare che tipo di demoli-



La difesa

Eur Spa getta acqua sul fuoco sul pericolo amianto. «È in corso la bonifica»

“Quei tubi erano interrati non c'è nessun pericolo”

CARLO ALBERTO BUCCI

«**N**ESSUN pericolo per la salute, perché non c'era neanche una fibra di amianto nella tribuna principale del Velodromo abbattuta, come dimostra la mappatura eseguita nel 2005, e perché i tubi di cemento-amianto che sono stati trovati dopo l'esplosione sono interrati, quindi innocui e comunque in corso di bonifica». Eur spa getta acqua sul fuoco sul pericolo amianto. Seguita da Fulvio D'Orsi, l'esperto di amianto dell'Asl RomaC, che ha autorizzato la demolizione: «Sapevamo che la parte abbattuta con la dinamite era stata già bonificata. Purtroppo il 24 luglio scorso non siamo stati avvertiti della demolizione. Il giorno dopo siamo comunque andati a vedere e le analisi dei prelievi a campione eseguiti sulle macerie hanno dato esito negativo: niente amianto».

Le rassicurazioni arrivano dopo l'allarme lanciato dalle associazioni di quartiere e dal professor Annibale Mottana sulla possibile presenza della fibra che provoca il cancro ai polmoni nella nube di polvere sviluppata dopo l'esplosione di luglio. E dopo le foto scattate il 30 dicembre e il 9 gennaio che immortalano operai di una ditta specializzata che rimuovono l'amianto dall'area: l'abtesto (altro nome del minerale) era quindi presente nel sottosuolo della struttura mentre sul sito di Eur spa il 30 luglio 2008 appariva la rassicurazione: «Al momento della demolizione il Velodromo era privo di ogni traccia di amianto».

I tecnici della società di proprietà del ministero delle Finanze e, per il 10 per cento, del Comune, spiegano adesso che, bonificato nel 2006 l'amianto rivelato l'anno prima «nella centrale termica della foresteria e nei lo-

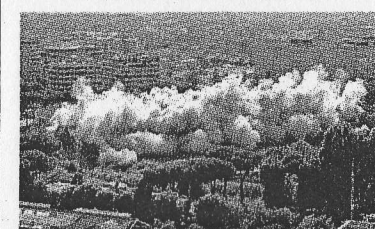


I sacchi pieni di amianto ancora nel cantiere

cali del gruppo elettrogeno», non potevano sapere della presenza di tubi in eternit sotterranei, perché non esiste il progetto di collaudo dell'edificio inaugurato nel 1960 e perché era impossibile portarli alla luce senza prima demolire la struttura. E precisano: «Successivamente all'implosione» abbiamo «incaricato una ditta specializzata di redigere un piano di lavoro per l'individuazione di eventuali materiali contenenti amianto nelle zone interrate, sotto il piano di posa delle fondazioni». Durante i lavori testimoniati da un fitto carteggio, «sono state rinvenute — prosegue Eur spa — tubazioni destinate presumibilmente a passacavi e/o fognazie che sono risultate in cemento-amianto». Quindi è partita la bonifica che va avanti anche in questi giorni. «Per concludere — precisa la società — è fisicamente impossibile che, in assenza di onde sismograficamente rilevabili», successive alla demolizione con il tritolo del 24 luglio, «qualsiasi elemento interrato possa essersi mosso o disperso in alcun modo nella nube dell'implosione».

Nella lettera alla Asl del 29 novembre 2008, i tecnici dell'azienda di bonifica segnalano i sette punti dove hanno trovato l'amianto, la necessità di andare avanti con le ricerche e la presenza di frammenti della fibra killer «tra le macerie». Per Fulvio D'Orsi del Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spresal) dell'Asl, «non si tratta dei calcinacci della tribuna demolita con la dinamite, ma sempre di materiale rimosso dal sottosuolo». E annuncia: «Comunque, da lunedì ho dato disposizione che, insieme alla bonifica dei tubi in cemento-amianto, siano realizzati ulteriori controlli sulle macerie della tribuna demolita».

L'esplosione



24 LUGLIO 2008
Il 24 luglio 2008 1800 cariche di tritolo abbattano il Velodromo. Il giorno previsto era il 23, ma un esposto fermò il detonatore: quindi l'ok per problemi di sicurezza

zione sarebbe stata più adatta».

Decisa Matilde Spataro, consigliere verde del XII Municipio: «Vogliamo un chiarimento. Chiederemo il sequestro dell'area e indagini più approfondite su tutta la vicenda per capire se c'è stata la dispersione dell'amianto. Sarebbe necessaria, a questo punto, anche una misurazione del PM1 e della dispersione nell'aria di quarzi e altre particelle metalliche».

Ecco come si presentava ieri il Velodromo, con le ruspe che smuovono la terra dopo l'implosione della gradinata



ROMA.REPUBBLICA.IT

Tutte le foto-denuncia sul sito romano di repubblica